

RAI FICTION

PRESENTA

una coproduzione Rai Fiction – Magnolia Fiction – BETA Film

Vittoria Puccini

in

VIOLETTA

Un film di

Antonio Frazzi

con

Rodrigo Guirao Diaz

e con

Andrea Giordana

Tobias Moretti

Prodotto da **Rosario Rinaldo**

Soggetto di **Sandro Petraglia**

liberamente ispirato a *“La Signora delle Camelie”* di Alexandre Dumas figlio

Sceneggiatura di **Sandro Petraglia**

MINISERIE IN DUE PUNTATE



Crediti non contrattuali

“VIOLETTA”

CAST ARTISTICO

<i>Violetta</i>	VITTORIA PUCCINI
<i>Alfredo</i>	RODRIGO GUIRAO DIAZ
<i>Antonio Caleffi</i>	TOBIAS MORETTI
<i>Duca di Sagrado</i>	ANDREA GIORDANA
<i>Lucchi</i>	MAURO MARINO
<i>Annina</i>	FEDERICA DE COLA
<i>Federico</i>	LUCHINO GIORDANA
<i>Prudenzia</i>	SUSANNA MARCOMENI
<i>Braschi</i>	UGO MARIA MOROSI
<i>Giorgio Germont</i>	MASSIMO DE FRANCOVICH
<i>Barone Varzi</i>	PAOLO GIOVANNUCCI
<i>Dottor Antonini</i>	MARCO MORELLINI
<i>Ciarla</i>	ALESSANDRO LOMBARDO
<i>Comandante Guarnigione</i>	ROBERTO ACCORNERO
<i>Giudice Civaldi</i>	MARIO CORDOVA
<i>Adele</i>	RAFFAELLA PANICHI
<i>Barcaiolo</i>	ANDREA GHERPELLI

“VIOLETTA”

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	ANTONIO FRAZZI
<i>Soggetto e Sceneggiatura</i>	SANDRO PETRAGLIA
<i>Direttore Fotografia</i>	SAVERIO GUARNA
<i>Scenografia</i>	MAURIZIA NARDUCCI
<i>Costumi</i>	LIA MORANDINI
<i>Montaggio</i>	LUCA MONTANARI
<i>Musica</i>	ANDREA GUERRA
<i>Organizzatore Generale</i>	ANTONIO STEFANUCCI
<i>Produttore Esecutivo</i>	LUCIANO CALZOLA
<i>Produttore Rai</i>	FANIA PETROCCHI, SARA POLESE

UFFICIO STAMPA

Open Gate Italia Srl

Via Cassiodoro 1/a – 00193 Roma

Tel. 06 98386315

cecilia.delvecchio@opengateitalia.com

“VIOLETTA”

SINOSI

PARTE PRIMA

È il 1849 e la Lombardia è sotto il dominio Austriaco. Un messo imperiale sotto mentite spoglie, Andrea Caleffi, indaga sul passato di una donna legata ai dissidenti: *Violetta Valery*. L'uomo, fingendosi l'avvocato della sorella di Violetta, interroga le persone che hanno frequentato la donna negli ultimi anni della sua vita. La prima a essere interpellata è Prudenzia, amica e proprietaria del negozio di abiti dove Violetta conobbe Alfredo, l'uomo la cui vita sembra legata a doppio filo a quella della donna.

Dai racconti di chi li ha conosciuti, la storia d'amore fra Violetta e Alfredo viene a galla, torbida e appassionata. Impegnato a fuggire dalla polizia, anni prima Alfredo si rifugia nel negozio di Prudenzia, rimanendo per la prima volta abbagliato dalla bellezza di Violetta. Studente pieno di ideali, durante un'assemblea segreta dei patrioti, Alfredo è costretto nuovamente a fuggire per l'arrivo della polizia, ricevendo l'invito di Violetta a unirsi a lei in serata per una festa. Arrivato alla villa, Alfredo ha un primo momento di intimità con Violetta, provata da un forte attacco di tosse, ma un amico lo mette in guardia su di lei: Violetta Valery è una prostituta, e un semplice studente come lui non potrà mai averla solo per sé.

A casa di Violetta, Caleffi sfoglia un libro appartenuto alla donna: “La Certosa di Parma”. Le pagine del romanzo sono piene di brevi messaggi che Alfredo le ha scritto durante una breve prigionia. Recatosi in carcere, dove l'uomo è ormai rinchiuso da tempo, Caleffi chiede ad Alfredo di raccontare la sua storia a partire da dove Prudenzia l'ha interrotta...

Dopo quel primo incontro, è Violetta a cercare la compagnia di Alfredo. Dopo un primo momento di rabbia, Violetta arriva tardi all'appuntamento e ammette di essersi dimenticata di lui, Alfredo la perdona, si lascia sedurre e poi fa l'amore con lei. Decisa a non voler rivelare parte del suo privato, Violetta confida però ad Alfredo di non essersi mai voluta innamorare: da tempo è molto malata e l'aspetta una morte precoce. A seguito di questa intensa notte d'amore, Alfredo viene arrestato e incarcerato a causa della sua attività sovversiva. Ma Violetta, grazie alle sue conoscenze, riesce a ottenere il permesso di vederlo e di scambiare con lui quei messaggi che sono contenuti nel libro che ora Caleffi stringe fra le mani.

I racconti di Alfredo aiutano Caleffi a far luce sulla gelosia del ragazzo e sui rapporti personali che Violetta coltivava nel suo privato. Caleffi interroga Lucchi, sarto di Violetta nonché suo confidente e compagno nelle serate mondane. In prigione in attesa di essere giustiziato, Lucchi rivela a Caleffi che la scarcerazione di Alfredo e degli altri rivoltosi, era avvenuta grazie ad un giudice "intimo" di Violetta. Il racconto del sarto aiuta il messo imperiale a chiarire anche il ruolo dell'uomo che ritiene chiave nella rete dei dissidenti dell'impero: il Duca di Sagrado, colui che si è sempre occupato di Violetta come un padre.

Uscito di prigione, Alfredo si ricongiunge a Violetta. Fra i due la passione non è svanita, ma le paure dell'uomo non si sono ancora estinte: un anello con incisa la lettera "P", oggetto che Violetta conserva gelosamente, è motivo di un violento litigio. Dopo le molte domande, Alfredo apprende che l'iniziale è quella dell'uomo che Violetta sposò molti anni addietro. Riappacificati, Alfredo e Violetta fantasticano sulla possibilità di una vita al mare, lontani da Milano. La mattina seguente, Alfredo si sveglia e realizza che Violetta si è allontanata per recarsi dal Duca di Sagrado. In sella al suo cavallo, Alfredo arriva alla villa e si scontra con l'amara verità: la donna che ama si prostituisce ancora in cambio di denaro. Disperato, torna a Milano e le lascia una lettera. Ma proprio mentre è occupato a preparare i bagagli, Violetta corre da lui pronta a fermarlo.

PARTE SECONDA

Dopo aver letto la sua lettera, Violetta è corsa da Alfredo per fermarlo e convincerlo delle sue buone intenzioni: da quando c'è lui la sua vita da donna "traviata" è radicalmente cambiata, e i soldi che ha chiesto al Duca servono solo per permettere a entrambi di trasferirsi al mare. Così, Alfredo segue Violetta in Liguria. Qui, forti dell'amore reciproco, i due amanti cominciano una vita assieme. Mentre Alfredo si trova costretto a far fruttare il suo patrimonio al gioco, per mantenere il loro tenore di vita, il Duca di Sagrado si reca da Violetta provando a convincerla che tornare a Milano è per lei la cosa più saggia.

Non riuscendo a persuaderla, il Duca incontra il padre di Alfredo. Preoccupato per le sorti economiche del figlio, che sembra inoltre aver abbandonato il sogno di liberare l'Italia dal dominio austriaco, l'uomo convince Violetta ad abbandonare segretamente Alfredo.

Violetta lascia una lettera dove rinnega il suo amore, poi lascia la Liguria.

Alfredo, letto il messaggio, parte immediatamente alla volta di Milano e raggiunge Violetta a una festa, trovandola in compagnia del barone. Alfredo sfida a carte il suo rivale e poi getta i soldi vinti contro Violetta in segno di disprezzo, urlandole di aver finalmente pareggiato la partita. Mosso dalla rabbia fugge poi dalla città per unirsi ai patrioti accampati nella boscaglia.

Durante un'offensiva che si risolve a favore delle truppe piemontesi, Alfredo rimane ferito e viene ricoverato in una cappella adibita ad ospedale. Riprese le forze, l'uomo cerca rifugio dal padre, dove scopre la verità: Violetta è stata convinta a lasciarlo. Alfredo riparte per Milano, nonostante il pericolo di essere arrestato, e si ricongiunge finalmente alla donna che ama. Ma Violetta è ormai gravemente malata e muore fra le sue braccia. Dopo esserle stato accanto un giorno intero, Alfredo si reca da Lucchi, il sarto vecchio amico della donna, per cercare conforto, ma viene scoperto e arrestato come dissidente.

Ora Caleffi ha tutte le informazioni di cui ha bisogno: Alfredo non è colpevole di nessuna cospirazione, ma Violetta sì. La donna, che per anni aveva frequentato nobili e persone di un certo rango, ha passato informazioni utili al Duca di Sagrado, vero responsabile della cospirazione contro l'impero austro-ungarico. Così, dopo aver ordinato la fucilazione del Duca, Caleffi libera Alfredo dalla prigionia e gli consegna il corpo di Violetta.

Prima di separarsi il messo imperiale chiede ad Alfredo un'ultima spiegazione sulla lettera incisa sull'anello tanto caro a Violetta. Alfredo gli spiega che la "P" sta per Pietro, un bambino che Violetta aveva "sposato" per gioco da bambina.

Alfredo lascia che il corpo della donna amata venga portato via dalla corrente del fiume vicino al quale è cresciuta, quando ancora innocente giocava in quella terra dove l'acqua dolce si mischia a quella salata.

NOTE DI SCENEGGIATURA

Scrivere un film d'amore

Ho lavorato al copione di *Violetta* un'estate di qualche anno fa, in una città assolata e silenziosa. L'ho fatto con un piacere speciale, come accade quando si esaudisce un desiderio che viene da lontano: scrivere un "film d'amore" (era questo il termine che usava mia madre quando mi portava al cinema di pomeriggio, tenendomi per mano). Al momento di cominciare, ero letteralmente affollato di ricordi, preso in un turbine di donne bellissime, seducenti, infelici, mitiche, irraggiungibili, eppure presenti, vive - per quella inspiegabile magia che era il cinema degli anni Cinquanta. Ho subito pensato che *Violetta* dovesse essere altrettanto bella, e altrettanto irraggiungibile. A questo avrebbe dovuto contribuire la scelta dell'attrice (e la scelta si sarebbe poi rivelata felicissima), ma il mio problema veniva prima, aveva a che fare con una storia che, a partire da Dumas, era passata per la letteratura, il teatro, il melodramma, il cinema, caricandosi di pesi, di stratificazioni, di incrostazioni. Ho pensato allora di costruire, attorno a *Violetta*, il mistero del suo passato, e quello del suo presente. Ho 'visto' *Violetta* da piccola, in un paese poverissimo, alla foce del Po; l'ho vista comprata per poche lire da un uomo, l'ho vista che spariva su un carro di spettacoli viaggianti diretto verso le città, forse Parma, forse Genova, forse la Francia. Poi ho immaginato un buco nero di anni, *Violetta* è diventata una donna d'amore, ma il mistero resta: forse è una spia, qualcuno indaga su di lei, c'è una detection, c'è un giallo...Ecco, avevo quanto bastava. Ma non volevo iniziare dal passato, per prima cosa volevo scrivere una scena da 'film d'amore'. Così: uno studente sta scegliendo da una modista un regalo per sua sorella che vive lontano. All'improvviso la porta si apre e entra, come un vento, una ragazza incantevole, esuberante, piena di vita. Lei non si accorge di lui, che la guarda turbato. Poi si volta, e...Mentre la scrivevo m'è sembrato di vedere gli occhi di mia madre che brillavano nel buio della sala: di fronte a quei due, si sarebbe scordata perfino di togliermi il cappottino.

Sandro Petraglia

NOTE DI REGIA

A proposito di *VIOLETTA*...

Come sempre a lavoro ultimato si devono scrivere le note di regia da allegare al fascicolo per la stampa. Un compito non facile, soprattutto quando ormai l'opera è completata.

Tutto quello che si è voluto dire è "scritto" nelle centinaia di soluzioni prese giorno dopo giorno durante le riprese, nelle molteplici indicazioni consegnate agli attori e nelle tante risposte date alle innumerevoli domande dei collaboratori.

Rispondendo alle cortesi sollecitazioni dell'ufficio stampa e cercando un'ispirazione che mi tenesse lontano dalle banalità delle prime note che vengono in mente, mi sono messo a scorrere per l'ennesima volta la sceneggiatura di *Violetta*... e scritti a lapis ho trovato due appunti che mi hanno accompagnato nella realizzazione di questo lavoro.

La prima nota era scritta a margine della prima pagina:

"L'inizio di Violetta dovrà essere ispirato a quel Preludio al terzo atto dell'Opera di Verdi, dove la zona sonora è rarefatta.

La Musica ci dovrà aiutare a percepire il delicato profumo con cui Violetta asperge la sua anima più che il proprio corpo. Perché qui è l'anima di Violetta che ci viene esibita. Quell'anima rimasta immacolata e che all'inizio si mostra attraverso la sua luminosa nudità.

Poi, mano a mano che il trucco, gli abiti, i gioielli ne completeranno la vestizione, l'effigie di Violetta si dovrà scomporre, raddoppiare, triplicare fino a frantumarsi per acquistare le sue molteplici identità".

Il risultato di questa nota lo si può trovare nelle immagini della prima scena, quella su cui scorrono i titoli di testa, tanto per intenderci.

Io non so se allo spettatore arriveranno tutte le motivazioni, forse no o forse solo in parte... Resta il fatto che questo appunto mi ha spinto a cercare inquadrature che suggerissero prevalentemente una cosa: qui quello che sta andando in scena non è solo il corpo ma anche l'anima di *Violetta* con la sua molteplice identità.

La seconda nota era a metà della prima puntata:

“Lo sguardo di Violetta!”

Attenzione, tenere sempre presente il progressivo cambiamento nello sguardo di Violetta durante l'evolversi del racconto...

All'inizio Violetta è il centro gravitazionale attorno al quale ruota tutto il suo mondo.

Tutti gli sguardi convergono su di lei.

Mentre Lei non ha bisogno di specchiarsi nello sguardo degli altri per sentirsi regina. Lei regina lo è!

Voltata la pagina, dalla parte bianca del lato sinistro, la nota continuava per paragrafi con evidenti variazioni di scrittura, ad indicare il tempo intercorso tra una riflessione e l'altra.

L'inizio:

Alfredo in questa fase è uno dei tanti uomini che la corteggiano. Violetta è divertita dalla sua irruenza, dal suo ardore, dalla sua giovane età. Molti dei suoi corteggiatori sono uomini in età avanzata e quindi all'inizio per lei è come un bagno rinfrescante questo gioco quasi adolescenziale cominciato con quel giovane studente.

E non è neppure la prima volta che si toglie certi capricci. Lo ha già fatto in passato. E' una sfida che la diverte in un gioco che conosce bene e che l'ha vista sempre vincitrice.

L'innamoramento:

Durante la sfida amorosa con Alfredo accade però qualcosa di imprevisto: un malore più grave dei precedenti.

La malattia si annuncia con una espettorazione del sangue... La perdita di conoscenza... e il laudano...

E questo 'incidente imprevisto' è sufficiente perché Alfredo “veda” di Lei quello che altri non hanno “mai visto”.

Mai, neppure i suoi amici più intimi sono stati testimoni di questa sua fragilità, di questa sua debolezza, di questa sua paura.

Solo Alfredo ha “visto”... e soprattutto dopo aver visto, è rimasto ... occhi negli occhi ... mano nella mano ... fino a quando lei non è caduta in deliquio.

Lo sguardo di Alfredo, posato su di lei sofferente, è l'ultima cosa che Violetta ha “incrociato” prima di abbandonarsi al narcotico ...

E' per questo che qualche giorno dopo lo va a cercare in mezzo alla folla.

Ha bisogno di capire. Le deve delle risposte:

Perché si è comportato con lei come nessun altro si era mai comportato?

E Lui era sincero quando aveva pronunciato quelle frasi da innamorato?

E ancora ... ammesso che i suoi sentimenti fossero sinceri, perché non si era più fatto vivo nei giorni seguenti?

Come doveva trattarlo?

Come tutti gli altri pretendenti oppure questa volta, per la prima volta, doveva lasciarsi andare a quel sentimento che poco a poco sentiva crescere e che non osava confessare neppure a se stessa?

Queste sono le ragioni per cui lo sguardo di Violetta in questa fase diventa indagatore dei sentimenti altrui.

E' lei che per la prima volta si sofferma a “guardare” un altro...

Ed è lei, per la prima volta, ad avere delle speranze e riporre delle aspettative nella sfera a lei quasi sconosciuta degli affetti.

Quello che le accade ha del sorprendente.

Da questo momento tutto in lei è teso ad isolare e proteggere questo nuovo sentimento che comincia a prendere forma. Un sogno insperato, imprevisto che potrebbe rivelarsi... anche taumaturgico, miracoloso.

Un delirio? Forse ... ma dove potrebbe trovar posto ... oltre al riscatto anche la speranza di una guarigione.

Il nido d'amore lontano dallo sguardo degli altri

Lo sguardo di Violetta è diventato pieno, rotondo, luminoso, appagato, come il sorriso della sua anima.. Tutto ciò che è oscuro ora è tenuto lontano.

E' lontano il passato, sepolto nei recessi più lontani della memoria (perché sono lontani gli sguardi di quelli che sanno)... ed è lontano il futuro, la malattia, la morte.

Esiste solo il presente che è diventato ai suoi occhi chiaro, nitido, preciso, luminoso come il loro nido d'amore.

Lo sguardo di lui invece col passare del tempo comincia sempre più a velarsi di ombre.

Per stare con lei ha rinunciato ai suoi ideali.

E' oppresso dai debiti.

Gioca nella vana speranza di risolvere la sua situazione finanziaria.

E' sempre più la maschera di se stesso.

Il Sacrificio e l'Umiliazione:

L'arrivo del padre di Alfredo, è l'elemento che accelera una reazione corrosiva sotterranea già in atto.

Giorgio Germont, con le sue parole, toglie a Violetta il sogno e la speranza della guarigione. Senza la quale, si trova ricacciata in quel mondo che ormai non le appartiene e che non riconosce più... e dove, come unica ancora di salvezza, non le resta che l'espiazione e il sacrificio.

Roland Barthes ha scritto che il tema centrale della Traviata non è l'Amore... ma il Riconoscimento. Violetta rinuncia ad Alfredo per farsi "riconoscere" dal mondo dei Signori.

Ma potremmo anche dire che qui Violetta rinuncia ad Alfredo per riconoscere se stessa attraverso l'Amore.

Lo sguardo di Violetta allora cambia, non è più diretto, diventa lontano e sfuggente. Oppure si vela di lacrime quando deve incrociarsi con quello di Alfredo. Perché ha

paura di tradirsi. Solo quando non s'incrocia con quello di lui torna ad essere bramoso, con lo scopo di catturare un'ultima immagine dell'amato da conservare e custodire nella memoria.

Amami Alfredo è un'invocazione e allo stesso tempo un grido disperato contro la follia di una morte prematura e innaturale.

La Morte:

Lontano da Alfredo lo sguardo di Violetta si spegne.

Non ci sono più visioni esterne che riescano a catturare la sua attenzione, se non quelle che evocano il rimpianto di una vita che se ne sta andando.

Tutto il mondo si è circoscritto ad un delirio che non va oltre l'ampiezza del suo ansimante respiro. Le poche figure che la circondano sono per lei ombre che fatica a riconoscere come reali.

Anche l'arrivo di Alfredo potrebbe essere l'apparizione di un fantasma che emerge dal passato, un'immagine illusoria e irreali.

Quante volte ha sognato o immaginato quel ritorno, e quante volte si è dovuta risvegliare in un lago di illusoria disperazione.

Vive in un perenne delirio da troppo tempo.

Per questo lo sguardo non è più sufficiente a dare corpo e consistenza a un'entità che è stata desiderata e agognata così a lungo. Questa e solo questa è la ragione per cui Violetta, in quell'abbraccio che la ricongiunge per l'ultima volta ad Alfredo, usa oltre alla vista anche il tatto, l'odorato, il gusto, tutti i suoi sensi per accertarsi della veridicità della sua presenza e trattenere così, con l'immagine di lui, quel barlume di vita che le è rimasto.

Ma il suo destino è scritto.

Non le resta che l'ultimo atto prima che il suo sguardo si spenga del tutto: consegnare all'amato Alfredo i piccoli segreti del suo cuore di bambina.

Antonio Frazzi

“VIOLETTA”

FILMOGRAFIA

VITTORIA PUCCINI (*Violetta*)

CINEMA

2010 <i>La vita facile</i>	Regia di L. Pellegrini
2009 <i>Baciami ancora</i>	Regia di G. Muccino
2007 <i>Colpo d’occhio</i>	Regia di S. Rubini
2004 <i>Ma quando arrivano le ragazze</i>	Regia di P. Avati
2001 <i>Paz</i>	Regia di R. De Maria
1999 <i>Con tutto l’amore che c’è</i>	Regia di S. Rubini

FILM TV

2010 <i>Violetta</i>	Regia di A. Frazzi
2008 <i>C'era una volta la città dei matti</i>	Regia di M. Turco
2008 <i>Tutta la verità</i>	Regia di C. Th Torrini
2007 <i>La Baronessa di Carini</i>	Regia di U. Marino
2006 <i>Le ragazze di San Frediano</i>	Regia di V. Sindoni
2005 <i>Rudolf de Krown Prince</i>	Regia di R. Dornhelm
2005 <i>Elisa di Rivombrosa 2</i>	Regia di C. Th Torrini
2002 <i>Elisa di Rivombrosa</i>	Regia di C. Th Torrini
2000 <i>La crociera</i>	Regia di E. Oldoini

RODRIGO GUIRAO DIAZ (Alfredo)

FILM TV

2010 Violetta	Regia di A. Frazzi
2010 Terra Ribelle	Regia di C. Th Torrini
2009 Botineras	Regia di C. Luna; P. Vazquez
2008 Atracción x4	Regia di G. Belatti
2007 Il Mondo di Patty	Regia di J. Montero
2006 Amas de Casa Desesperados	Regia V. Mallarino
2005 ½ Falta	Regia di F. Espinosa
2005 La Ninera	Regia di C. Ferrari
2003 Rabelde Way	Regia di M. Mariani; C. Morena

ANDREA GIORDANA (*Duca di Sagrado*)

CINEMA

2006 Nicola-Lì dove sorge il sole	Regia di V.G. Potenza
2005 Lettere dalla Sicilia	Regia M. Giliberti
1998 Golpe de Estadio	Regia S. Cabrera
1983 Becket e il suo re	Regia A. Tronfo

FILM TV

2010 Violetta	Regia di A. Frazzi
2010 L'Isola	Regia di A. Negrin
2008 Sant'Agostino	Regia di C. Duguay
2008 Puccini	Regia di G. Capitani
2006 Guerra e Pace	Regia di R. Dornhelm
2003 La Tassista	Regia di J. M. Sanchez
2001 Blindati	Regia di C. Fragasso
2001 La Memoria e il Perdono	Regia di G. Capitani

TEATRO

2011 Un ispettore in casa Birling	Regia di G. Sepe
2009 Un ispettore in casa Birling	Regia di G. Sepe
2007-2008 Otello	Regia di G. Sepe
2006 Giù dal monte Morgan	Regia di S. Fantoni
2005 La Lunga vita di Marianna Ucria	Regia di L. Pugelli
2003 Zio Vanja	Regia di S. Fantoni
2003 Ifigenia in Tauride	Regia di J. Vassalle

2003 A number

Regia di V. Malosti

2001-2002 Notturmo Indiano

Regia di T. Pedroni

2000 Il leone d'inverno

Regia di M. Avogadro

TOBIAS MORETTI (Antonio Caleffi)

CINEMA

2010 Jud Süß – Film ohne Gewissen	Regia di O. Roehler
2009 Io, Don Giovanni	Regia di C. Saura
2009 Flores negras	Regia di D. Carreras
2008 1 1/2 Ritter - Auf der Suche nach der hinreißenden Herzelinde	Regia di T. Schweiger
2007 Midsummer Madness	Regia di A. Hahn
2006 Der Liebeswunsch	Regia di T. C. Fischer

FILM TV

2010 Violetta	Regia di A. Frazzi
2011 Bauernopfer	Regia di W. Murnberger
2011 Amigo - Bei Ankunft Tod	Regia di L. Becker
2009 Geliebter Johann geliebte Anna	Regia di J. Pölsler
2008 Ten - Omicidi in Serie	Regia di U. Egger
2007 Der Kronzeuge	Regia di J. Grieser
2007 "Die Schatzinsel"	Regia di H. Thurn
2007 Du gehörst mir	Regia di T. Ineichen
2007 42plus	Regia di S. Derflinger
2006 König Ottokars Glück und Ende	Regia di P. Schönhofer
2006 Mord auf Rezept	Regia di I. Kleefeld
2005 Speer und er	Regia di H. Breloer
2004 Käthchens Traum	Regia di J. Flimm

2004 Jedermann	Regia di C. Stückl
2004 The Return of the Dancing Master	Regia di U. Egger
2003 Schwabenkinder	Regia di J. Baier
2002 Giulio Cesare	Regia di U. Edel
2002 Ein Hund kam in die Küche	Regia di X. Schwarzenberger
2002 Gefährliche Nähe und du ahnst nichts	Regia di H. Schoen
2002 1809 Andreas Hofer - Die Freiheit des Adlers	Regia di X. Schwarzenberger
2002 All Around the Town	Regia di P. Barzman
2000 Tattoo - Il segreto sommerso	Regia di C. M. Faudon
2000 Wenn Männer Frauen trauen	Regia C. M. Faudon
2000 Gli amici di Gesù - Giuseppe di Nazareth	Regia di R. Mertes